

Il Rosario: scuola d'amore e di Eucaristia



Preceduta dalla proclamazione della Parola di Dio, incastonata tra il Padre nostro e il Gloria, l'Ave Maria che si ripete nel Santo Rosario è un atto di amore. Non è forse proprio dell'amore ripetere senza stancarsi: "Ti voglio bene"? Un atto di amore che, sui grani della corona, come ben si vede nel quadro mariano di questo Santuario, ci fa risalire a Gesù, e ci porta all'Eucaristia, «fonte e apice di tutta la vita cristiana» (Lumen gentium, 11).

Ne era convinto San Bartolomeo Longo quando scriveva: «L'Eucaristia è il Rosario vivente, e tutti i misteri si ritrovano nel santo Sacramento in una forma attiva e vitale» (Il Rosario e la Nuova Pompei, 1914, p. 86). Aveva ragione. Nell'Eucaristia i misteri della vita di Cristo si ritrovano tutti, per così dire, concentrati nel memoriale del suo sacrificio e nella sua presenza reale.

Il Rosario ha una fisionomia mariana, ma un cuore cristologico ed eucaristico (cfr Lett. ap. Rosarium Virginis Mariae, 1). Se la Liturgia delle Ore scandisce i tempi della lode della Chiesa, il Rosario scandisce il ritmo della nostra vita riportandola continuamente a Gesù e all'Eucaristia.

Leone XIV

LA BORROMEA

10 maggio 2026

Foglio settimanale della parrocchia del Duomo di S. Lorenzo Martire a Mestre - Anno LIX n. 2663

La Borromea è la campana più antica del nostro Duomo e fu regalata da S. Carlo Borromeo nel 1563, mentre era di ritorno dal Concilio di Trento in viaggio verso Venezia, quale ringraziamento per l'ospitalità offertagli dal plebanus di Mestre.

L'offertorio: entrare nel sacrificio di Cristo

Immaginiamo qualcuno che non sappia assolutamente nulla della Santa Messa ed entri per la prima volta in una chiesa durante una celebrazione. A metà rito si troverebbe di fronte a una scena quasi incomprensibile, vedendo alcune persone aggirarsi tra i banchi, porgendo un cestello e riscuotendo delle offerte. Dopo aver compiuto la fatica di seguire una liturgia sconosciuta, potrebbe pensare di essere caduto in un diabolico tranello: "Guarda un po' questi cattolici... ora vorrebbero pure che dessi loro dei soldi per non fare la figura del tirchio!". Un inganno ben ordito a danno delle tasche del nostro ramingo visitatore, insomma. Ma, giacché si tratta di una situazione in cui, ad oggi, potrebbero incappare non solo i forestieri che assistessero alla Messa, ma anche qualche fedele smarrito o malizioso, facciamo chiarezza.

Perché dare l'offerta? Come mai è tanto importante? Non è sbagliato chiederselo, per recuperare il senso profondo di certi gesti liturgici. Per rispondere, tuttavia, dobbiamo andare alla radice della questione: che cos'è la Santa Messa? Il Catechismo di San Pio X, al n. 348, scrive: «La santa Messa è il sacrificio del Corpo e del Sangue di Gesù Cristo che, sotto le specie del pane e del vino, si offre dal sacerdote a Dio sull'altare, in memoria e rinnovazione del sacrificio della Croce». La Messa è dunque il sacrificio della Croce reso presente sacramentalmente. Cristo offre tutto Se stesso al Padre per noi. A questo punto sorge una domanda decisiva, una domanda che smuove la nostra coscienza: se Cristo offre tutto per me, io come posso partecipare a quest'offerta? Posso restarne indifferente? E qui che si comprende il senso profondo del nostro ruolo, che non può essere marginale. Infatti, quando qualcuno compie per noi un gesto grande, nasce spontaneo il desiderio di parteciparvi e di ricambiare. Nel caso di Cristo, si tratta del dono totale di sé: il massimo Bene e la massima bellezza. Di fronte a questo, un fedele non può restare con le mani in mano. Desidera offrire qualcosa di suo. E siccome il cattolicesimo è tutto fuorché un credo disincarnato (è il credo dell'Incarnazione!), il fedele sente di dover partecipare concretamente, giacché — dobbiamo essere sinceri — la concretezza è



il linguaggio che meglio comprendiamo; anche in tempi di smaterializzazione e riduzione al virtuale di qualsiasi cosa. A quest'altezza del nostro discorso, trova il suo senso profondo la questua (l'offerta in denaro) o, come nella Chiesa primitiva, il pane e il vino che venivano prodotti direttamente in casa e consegnati durante la celebrazione. Non soltanto gesti simbolici, bensì segni di una partecipazione reale, come Cristo si è concretamente sacrificato per noi con il suo corpo. Da qui comprendiamo l'invito di San Paolo Apostolo, nella Prima Lettera ai Corinzi, allorché scrive: «Ogni primo giorno della settimana ciascuno di voi metta da parte ciò che è riuscito a risparmiare» (1 Cor16,2). Così da renderci liberi anche da quel che di nostro abbiamo faticato a mettere da parte.

Ma cosa significa davvero "qualcosa di mio"? Significa, paradossalmente, riconoscere che nulla è davvero nostro. Tutto è ricevuto, anche quei pochi centesimi che versiamo nel canestrino la domenica. Offrire è un atto di libertà: è il gesto con cui restituiamo a Dio ciò che già viene da Lui, riconoscendo

««Seguimi», dice Gesù. Questa è l'unica legge. Non dobbiamo far tante cose, ma seguirLo [...]»

don Divo Barsotti

2 La vita della comunità

che non ne siamo padroni. È riconoscere la sovranità di Dio sulla creazione. Anche gli antichi israeliti offrivano come sacrificio la vita di un animale in espiazione per i propri peccati. Oggi, che siamo cristiani, vorremmo essere cristiani senza impegno, senza partecipare all'offerta che Cristo fa di sé. Siamo pretenziosi di ricevere e mai di offrire a nostra volta. Negli Atti degli Apostoli si racconta che il centurione Cornelio ottenne una grazia straordinaria proprio a motivo delle sue preghiere e delle sue elemosine: segno che l'offerta, unita alla preghiera, ha un valore decisivo davanti a Dio. Come osserva Scott Hahn, «La liturgia eucaristica inizia con l'offertorio, che rivela il nostro impegno. Portiamo il pane, il vino e il denaro per sostenere la missione della Chiesa. (...) Questo è il punto: offriamo noi stessi e ciò che abbiamo. Non perché siamo speciali, ma perché sappiamo che il Signore può prendere le cose temporali e renderle eterne, prende l'umano per farlo divino. (...) Portiamo all'altare tutto ciò che abbiamo affinché sia santificato in Cristo. Il prete rivela esplicitamente tale connessione quando versa l'acqua col vino nel calice: «L'acqua unita al vino sia segno della nostra unione con la vita divina di Colui che ha voluto assumere la nostra natura umana». Questa mescolanza è un profondo simbolo che significa l'unione della natura divina e umana di Cristo, il sangue e l'acqua che scaturirono dal Suo costato sulla croce e l'unione dei nostri doni con la perfetta donazione di Se stesso da parte del Salvatore. È un'offerta che il Padre non può rifiutare». L'offerta, quindi, non è un'aggiunta marginale o un momento imbarazzante, come per il nostro forestiero disorientato. È il punto in cui il fedele smette di essere spettatore e diventa parte del sacrificio. Perché Dio vuole l'uomo, chiedendo la cooperazione di ognuno di noi. E accetta anche un gesto minimo — purché sia vero — per trasformarlo in qualcosa di eterno.

E. Nadai



#Bastachiedere

Chi desidera **far benedire la propria abitazione** può rivolgersi in Parrocchia a **don Gianni** o **don Augusto**.

Chi desidera **usufruire degli spazi parrocchiali** per feste, compleanni ecc. può rivolgersi a **don Augusto**.

Celebrazioni liturgiche & preghiera

Lodi	Duomo: 7:45, giorni feriali - 8:40, domenica
Vespri	Duomo: 18:00; domenica e solennità
Adorazione	S. Girolamo: dal lunedì al venerdì; 9:30 - 11:30; giovedì; 16:30 - 17:30; venerdì 21:00 - 22:00.
S. Rosario:	Duomo: 18:00

Calendario pastorale

SABATO 16 MAGGIO

- **Prime Comunioni:** (Duomo, 10:30)

DOMENICA 24 MAGGIO

- **S. Messa Solenne di Pentecoste (Duomo, 10:00)**
- **Festa ai Campi del Sole**
S. Messa, indicativamente verso le ore 11:30.

PANINI IN FESTA
AI CAMPI DEL SOLE

CI VEDIAMO IL
DOMENICA
24 MAGGIO 2026

UNA DOMENICA DI BUON CIBO, AMICIZIA E AVVENTURA! VI ASPETTIAMO PER SOSTENERE LE NOSTRE ATTIVITÀ!

SCANNERIZZA IL QR PER PRENOTARE O SOSTENERCI!

SCAN ME

MENÙ

	MENÙ COMPLETO (PANINO + CONTORNO + DOLCE + BIBITA)	10€
	PANINO + CONTORNO + BIBITA	8€
	PANINO + BIBITA	6€
	PANINO	5€
	HOT DOG	4€
	BIRRA MEDIA + SNACK	5€
	SPRITZ + SNACK	3,5€
	CONTORNO	2€
	DOLCE	3€
	BIBITE	3€
	ACQUA	1€
	CAFFÈ	1€

AUTOFINANZIAMENTO DEL AGESCI GRUPPO MESTRE 1 | PORTATEVI IL VOSTRO BICCHIERE!

Mese di maggio - appuntamenti mariani

9:30 - Chiesa di S. Girolamo

16:30 - Santuario B.V. Maria della Salute

18:00 - Duomo di S. Lorenzo M.

“Il Rosario è la preghiera più bella e più ricca di grazie, è la preghiera che tocca più profondamente il Cuore della Madre di Dio... e se desiderate che la pace regni in casa vostra, recitate il Rosario in famiglia” (S. Pio X).

LA BORROMEA

Foglio settimanale della Parrocchia del Duomo di San Lorenzo Martire

Direttore: Gianni Bernardi (dongianni@duomodimestre.it)

Corte Marin Sanudo 2, 30174 - Mestre tel.: 041 - 950666

www.duomodimestre.com | borromea@duomodimestre.it - iscriz. Trib. 331 5.4.62

S. Messe festive Duomo: 9:00, 10:00, 11:30, 18:30; prefestiva 18:30

S. Girolamo: 9:30

Santuario Madonna della Salute: 11:00

S. Messe feriali

Duomo: 8:00 e 18:30

S. Girolamo: 9:00 (mercoledì e venerdì)

Santuario Madonna della Salute: 10:00